



Le parole della vocazione:

Dolore, gratitudine, coraggio e lode

5^a Settimana di preghiera per le Vocazioni all'Ospitalità

Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio

27 aprile - 3 maggio 2020



ORDINE OSPEDALIERO DI
SAN GIOVANNI DI DIO



ORDINE OSPEDALIERO | di
SAN GIOVANNI DI DIO

Introduzione

Dalla Commissione Generale di Pastorale Vocazionale e Formazione dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio vogliamo inviarti, insieme ai nostri **AUGURI DI PASQUA** più sinceri e affettuosi, il materiale per la 5a settimana di Preghiera Ospedaliera per le Vocazioni.

Siamo in un momento difficile a causa della situazione di emergenza sanitaria che stiamo vivendo in tutto il mondo, per questo motivo proponiamo di unire alla vostra preghiera per le vocazioni la situazione e il dolore che tante persone stanno attraversando in questo periodo. Riteniamo importante tenere presente questa intenzione nella nostra preghiera e allo stesso tempo unirla alla Settimana di preghiera per le vocazioni che quest'anno si svolgerà dal 27 aprile al 3 maggio. L'ultimo giorno abbiamo voluto unirci alla 57a Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni che l'intera Chiesa celebra nella quarta Domenica di Pasqua (Domenica del Buon Pastore).

Lo schema che proponiamo per ogni giorno è flessibile in modo da poterlo utilizzare all'ora del giorno che ritieni appropriata. Abbiamo approfittato del messaggio di Papa Francesco in occasione della Giornata Mondiale di preghiera per le Vocazioni, di alcuni testi biblici, di alcune riflessioni vocazionali e alcuni testi del libro: Progetto di formazione dei Fatebenefratelli.

In questi momenti di pandemia, molte persone vengono curate nei centri dell'Ordine da fratelli e collaboratori. Siamo convinti che la vocazione all'ospitalità continua ad essere una chiamata necessaria per la Chiesa e per il mondo. Crediamo che dobbiamo continuare ad offrirlo e proporlo in modo che molti altri scoprano questa vocazione nella loro vita e possano accoglierla.

Dio giunge all'incontro con ognuno dei tre assi: l'esperienza di Dio interessa e inonda la realtà della missione, della comunità e dell'intimità della persona. In questa concezione della vita consacrata, il nucleo centrale è la passione per Dio, è l'attrattiva della persona di Gesù Cristo e la solidarietà con i poveri, da una vita personale e comunitaria in reciproca interdipendenza e in un certo contesto storico, assumendo e manifestando i sentimenti di Cristo.

Ti invitiamo, come comunità, a unirti alla preghiera per chiedere il dono della vocazione alla Chiesa e in particolare all'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio.

Che San Giovanni di Dio e San Riccardo Pampuri intercedano per tutti noi.

**Commissione Generale di Pastorale Vocazionale e Formazione
dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio**



INTEGRALE- lunedì 27 aprile

Monito

Cari fratelli e sorelle!

Il 4 agosto dello scorso anno, nel 160° anniversario della morte del santo Curato d'Ars, ho voluto offrire una Lettera ai sacerdoti, che ogni giorno spendono la vita per la chiamata che il Signore ha rivolto loro, al servizio del Popolo di Dio.

In quell'occasione, ho scelto quattro parole-chiave – dolore, gratitudine, coraggio e lode – per ringraziare i sacerdoti e sostenere il loro ministero. Ritengo che oggi, in questa 57ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, quelle parole si possano riprendere e rivolgere a tutto il Popolo di Dio, sullo sfondo di un brano evangelico che ci racconta la singolare esperienza capitata a Gesù e Pietro durante una notte di tempesta sul lago di Tiberiade (cfr. Mt 14,22-33).

Dopo la moltiplicazione dei pani, che aveva entusiasmato la folla, Gesù ordina ai suoi di salire sulla barca e di precederlo all'altra riva, mentre Egli avrebbe congedato la gente. L'immagine di questa traversata sul lago evoca in qualche modo il viaggio della nostra esistenza. La barca della nostra vita, infatti, avanza lentamente, sempre inquieta perché alla ricerca di un approdo felice, pronta ad affrontare i rischi e le opportunità del mare, ma anche desiderosa di ricevere dal timoniere una virata che conduca finalmente verso la giusta rotta. Talvolta, però, le può capitare di smarrirsi, di lasciarsi abbagliare dalle illusioni invece che seguire il faro luminoso che la conduce al porto sicuro, o di essere sfidata dai venti contrari delle difficoltà, dei dubbi e delle paure

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA 57ª GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI.

Testo biblico: *Giovanni 3, 5a. 7b-15*

Gesù replicò: «Voglio dire questo: se una persona non è nata dall'acqua e dallo Spirito Santo, non può entrare nel Regno di Dio. Gli uomini possono soltanto riprodurre la vita umana, ma lo Spirito Santo dà la nuova vita del cielo. Perciò non essere sorpreso, quando ti dico che devi nascere di nuovo! Proprio come puoi udire il sibilar del vento, senza sapere dove va o da dove viene, così accade a chi è rinato dallo Spirito.» «Che intendi dire?» chiese Nicodemo.

Gesù rispose: «Tu sei un maestro tenuto in gran considerazione in Israele e non capisci queste cose? Io dico ciò che so e che ho visto, eppure non volete credermi. Se non mi credete neppure quando vi parlo di queste cose che accadono qui, fra gli uomini, come potrete credermi se vi dicessi ciò che accade in cielo? Perché fino ad ora soltanto io, il Messia, sono venuto qui sulla terra e ritornerò in cielo. E come Mosè nel deserto innalzò sopra un palo un serpente di bronzo, allo stesso modo io dovrò essere appeso ad un legno, affinché chiunque crede in me abbia vita eterna.

Riflessione

"Essere rinati", essere nuovi, dare "un altro germoglio" alla vita, essere in grado di rivivere ciò che sta morendo in noi, essere persone nuove e che la luce di ogni giorno ci fa sentire il sapore del nuovo, di ciò che inizia ... Nicodemo non capisce, vede un impossibile, non vede oltre le sue forze. Gesù ti incoraggia a capire e fidarti di Lui. Puoi se lasci fare a Lui, se lo guardi ti guarisce, se lo ascolti e ti lasci andare, se lo metti di fronte e segui le sue orme. "Nascere di nuovo" significa lasciare che il suo Spirito dia vita a ciò che è morto in noi, metterci in moto, per diventare di nuovo noi. È un invito che la rinascita non è qualcosa di specifico ma permanente. Nascere dallo Spirito significa mettere Dio nella nostra vita e piantare le nostre radici in Lui in modo che non ci sia altra terra che la sua, un altro seme della sua Parola, un altro cibo che il suo amore. Rinascere è voler essere figli dello Spirito e questo ci rende portatori di novità, significato, vita, forza e verità... in questo mondo che invecchia, in occasioni come quella in cui stiamo vivendo, con questa pandemia di coronavirus, si stanca di aspettare e credere che da tutto ciò nascerà qualcosa di nuovo, che si dimentica di Lui.

Una caratteristica del nostro modello formativo

Integrale: Uno stile di formazione, nel paradigma integrale, richiede di assumere i presupposti dell'antropologia e degli elementi essenziali della vita consacrata. Ogni persona cerca di vivere la propria vocazione con armonia ed equilibrio, nella misura in cui è capace di scoprirsi pervasa ed amata da Dio. A livello vocazionale, scopriamo la forza della chiamata in modo tale che possiamo giungere a constatare che è certa l'espressione "sono chiamato, dunque esisto". Tutte le dimensioni della personalità (corporalità, affettività-sessualità, socialità, psicologia, spiritualità, mondanità...) sono integrate, portate avanti ed analizzate alla luce della chiamata di Dio e con la pienezza propria cui aspiriamo come persone nel processo formativo.

Preghiera del giorno

La nostra società sta attraversando una situazione molto convulsa e confusa, ed ha bisogno di persone che apportino valori e uno stile diverso di vita. Preghiamo per l'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio, affinché, guidato dallo Spirito Santo e arricchito dalla testimonianza di vita di ogni suo membro, sia segno del vangelo della misericordia. Preghiamo

Preghiera per le Vocazioni all'Ospitalità.

Padre di misericordia,
che hai donato il tuo Figlio per la nostra salvezza
e sempre ci sostieni con i doni del tuo Spirito,
concedici comunità cristiane vive, ferventi e gioiose,
che siano fonti di vita fraterna e suscitino fra i giovani
il desiderio di consacrarsi a Te e all'evangelizzazione.

Sostienile nel loro impegno di proporre
una adeguata catechesi vocazionale e cammini di speciale consacrazione.
Dona sapienza per il necessario discernimento vocazionale,
così che in tutto risplenda la grandezza del tuo amore misericordioso.

Maria, Madre ed educatrice di Gesù,
interceda per ogni comunità cristiana, affinché, resa feconda dallo Spirito Santo,
sia fonte di genuine vocazioni al servizio del popolo santo di Dio. Amen





ORDINE OSPEDALIERO | di
SAN GIOVANNI DI DIO

IN EVOLUZIONE - **Martedì 28 aprile**

Monito

Succede così anche nel cuore dei discepoli, i quali, chiamati a seguire il Maestro di Nazaret, devono decidersi a passare all'altra riva, scegliendo con coraggio di abbandonare le proprie sicurezze e di mettersi alla sequela del Signore. Questa avventura non è pacifica: arriva la notte, soffia il vento contrario, la barca è sballottata dalle onde, e la paura di non farcela e di non essere all'altezza della chiamata rischia di sovrastarli.

Il Vangelo ci dice, però, che nell'avventura di questo non facile viaggio non siamo soli. Il Signore, quasi forzando l'aurora nel cuore della notte, cammina sulle acque agitate e raggiunge i discepoli, invita Pietro ad andargli incontro sulle onde, lo salva quando lo vede affondare, e infine sale sulla barca e fa cessare il vento.

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA 57ª GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI.

Testo biblico: *Giovanni 14, 6-14*

Gesù gli disse: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno può venire al Padre, se non per mezzo mio. Se mi aveste conosciuto, avreste anche saputo chi è il Padre, anzi, fin da ora lo conoscete e lo avete già visto!» Filippo disse: «Signore, facci vedere il Padre e saremo soddisfatti!» Gesù rispose: «Dopo tutto il tempo che ho passato con voi, non sai ancora chi sono io, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Perché, allora, mi chiedete di vederlo? Non credi, forse, che io vivo nel Padre ed il Padre vive in me? Le parole che dico non sono mie, ma di mio Padre, che vive ed agisce attraverso di me. Credetemi, quando vi dico che io sono nel Padre e che il Padre è in me, se no, credete in me per i grandi miracoli che mi avete visto compiere! In tutta sincerità, vi dico che chi crede in me farà gli stessi miracoli che faccio io, anzi più grandi ancora, infatti io ritorno dal Padre e qualsiasi cosa chiederete nel mio nome, io la farò. Questo glorificherà il Padre, proprio perché io, il Figlio, la farò per voi. Quindi, chiedete qualunque cosa nel mio nome, ed io la farò!

Riflessione

Sono stato con te per così tanto tempo e non mi conosci, Filippo? Chiunque mi abbia visto ha visto il Padre. Come si dice "Mostraci il Padre"? Conosciamo Gesù? Succede a noi come Filippo? Lo seguiamo da così tanto tempo e gli diamo la vita, ma ... Lo conosciamo? Forse se siamo onesti con noi stessi, non sappiamo cosa rispondere. Non è sufficiente conoscere parte della sua Parola o rispettare i precetti della Chiesa. Conoscere qualcuno bene, qualcuno che ci interessa conoscere, qualcuno con cui vogliamo mantenere un'amicizia, una relazione, è avere una relazione abituale con lui, talvolta è anticipare le sue intenzioni, è offrirgli ciò che gli piace. Filippo, come noi, conosceva Gesù, ma non si era reso conto di ciò

che era fondamentale ... Siamo consapevoli che Gesù ci propone un Dio diverso, un Dio da chiamare Padre? Siamo consapevoli che ciò che proponi non è un culto ma un nuovo modo di vivere? Ci accontentiamo di leggere la sua Parola o vogliamo renderlo un progetto di vita? Conoscere Gesù significa amarlo, e scoprire ogni giorno la sua novità. Qual è la novità che Gesù mi propone in questo periodo di Pasqua? Non abbiate paura di conoscerlo, al contrario, ci piace stare e vivere con Lui.

Una caratteristica del nostro modello formativo

In evoluzione: Lungo la nostra vita ed in modo progressivo, sviluppiamo la nostra vocazione partendo dall'integrazione di tutte le esperienze e le dimensioni che rendono possibile la maturità e la crescita personale. Il nostro modello formativo si basa sul modello della persona di Cristo, l'"uomo libero" che per tutta la sua vita sulla terra si sente inviato, fa la volontà del Padre e che dona tutto se stesso per la realizzazione del progetto di salvezza dell'umanità. Come Buon Samaritano, "passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del maligno". Cristo, come uomo, sperimenta nella sua vita tutto un processo di crescita dalla sua incarnazione fino alla sua glorificazione.

Preghiera del giorno

Signore, ti preghiamo per i nostri governanti, affinché attraverso il loro servizio si occupino della gente, senza utilizzare il potere a proprio vantaggio, ma mettendosi in ascolto della voce del popolo e promuovendo i diritti dei più svantaggiati. Preghiamo.

Preghiera per le Vocazioni all'Ospitalità.

Padre di misericordia,
che hai donato il tuo Figlio per la nostra salvezza
e sempre ci sostieni con i doni del tuo Spirito,
concedici comunità cristiane vive, ferventi e gioiose,
che siano fonti di vita fraterna e suscitino fra i giovani
il desiderio di consacrarsi a Te e all'evangelizzazione.

Sostienile nel loro impegno di proporre
una adeguata catechesi vocazionale e cammini di speciale consacrazione.
Dona sapienza per il necessario discernimento vocazionale,
così che in tutto risplenda la grandezza del tuo amore misericordioso.

Maria, Madre ed educatrice di Gesù,
interceda per ogni comunità cristiana, affinché, resa feconda dallo Spirito Santo,
sia fonte di genuine vocazioni al servizio del popolo santo di Dio. Amen





ESPERIENZIALE - Mercoledì 29 aprile

Monito

La prima parola della vocazione, allora, è gratitudine. Navigare verso la rotta giusta non è un compito affidato solo ai nostri sforzi, né dipende solo dai percorsi che scegliamo di fare. La realizzazione di noi stessi e dei nostri progetti di vita non è il risultato matematico di ciò che decidiamo dentro un "io" isolato; al contrario, è prima di tutto la risposta a una chiamata che ci viene dall'Alto. È il Signore che ci indica la riva verso cui andare e che, prima ancora, ci dona il coraggio di salire sulla barca; è Lui che, mentre ci chiama, si fa anche nostro timoniere per accompagnarci, mostrarci la direzione, impedire che ci incagliamo negli scogli dell'indecisione e renderci capaci perfino di camminare sulle acque agitate.

Ogni vocazione nasce da quello sguardo amorevole con cui il Signore ci è venuto incontro, magari proprio mentre la nostra barca era in preda alla tempesta. «Più che una nostra scelta, è la risposta alla chiamata gratuita del Signore» (Lettera ai sacerdoti, 4 agosto 2019); perciò, riusciremo a scoprirla e abbracciarla quando il nostro cuore si aprirà alla gratitudine e saprà cogliere il passaggio di Dio nella nostra vita.

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA 57ª GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI.

Testo biblico: Giovanni 21,1-14

Più tardi, Gesù apparve di nuovo ai discepoli nei pressi del lago di Galilea. Ecco come accadde. Un gruppo di noi era là: Simon Pietro, Tommaso, «il Gemello», Natanaele (di Cana in Galilea), mio fratello Giacomo ed io, oltre ad altri due discepoli. Simon Pietro disse: «Vado a pescare». «Veniamo anche noi», rispondemmo tutti. Così andammo, ma non prendemmo niente per tutta la notte. All'alba scorgemmo un uomo sulla spiaggia, ma non riuscivamo a capire chi fosse. «Ragazzi, non avete niente da mangiare?» chiese. «No», rispondemmo.

Allora Gesù disse: «Gettate la rete alla destra della barca e troverete del pesce!» Calammo la rete e, un attimo dopo, non riuscivamo a tirarla su, tanto era carica di pesce!

Il discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «Ma è il Signore!» A queste parole, Simon Pietro indossò la tunica, perché era nudo, e si tuffò in acqua. Noi altri, invece, rimanemmo sulla barca a tirare la rete piena di pesce; eravamo circa a 100 metri dalla riva. Quando giungemmo alla spiaggia, trovammo un fuoco acceso su cui arrostita del pesce, e c'era anche del pane. «Portate qui un po' di quel pesce, che avete appena preso!» disse Gesù. Allora Simon Pietro salì sulla barca e tirò in secca la rete. C'erano centocinquantaquattro grossi pesci e, benché fossero tanti, la rete non si era strappata.

«Ora venite a mangiare!» ci invitò Gesù; e nessuno di noi ebbe il coraggio di chiedergli se era proprio lui, perché, ormai, ne eravamo certi. Allora Gesù ci diede il pane e i pesci.

Era la terza volta, dalla sua risurrezione, che Gesù era apparso.

Riflessione

Solo il discepolo che Gesù amava così tanto era in grado di riconoscerlo e dire: è il Signore. Non è facile riconoscerlo all'alba dopo una giornata di pesca che non è andata come speravamo, riconoscerlo nel bel mezzo del compito di ogni giorno, riconoscerlo e scoprire che è Lui che si avvicina alla nostra vita, al nostro Ordine... Riconoscerlo è il frutto dell'amore che sta alla base della nostra relazione, è sentirsi amato da lui e rispondere a quell'amore con il nostro. Fare spazio per lui e ascoltare la sua proposta fa cambiare la pesca, trasforma la vita e fa assumere un'altra dimensione. La barca è la stessa, la compagnia, la stessa, il mare lo stesso, la rete la stessa... ma con il Signore tutto cambia, la luce vince, la rete è piena, la pesca è generosa, la vita è felice, il tavolo è condiviso... Ancora una volta il tavolo, ancora il cibo come luogo di incontro e spazio per ringraziare, condividere la vita, sentire comunità... Ricorda che è il Signore che abita la nostra vita. Se la pensate così, possiamo ringraziare per il dono della vocazione e la chiamata all'ospitalità a cui siamo stati chiamati.

Una caratteristica del nostro modello formativo

Esperienziale: Nel processo formativo scaturiscono esperienze di vita che devono essere illuminate da una visione cristiana per poter rispondere alla chiamata di Dio in modo libero e responsabile. La formazione nell'Ordine considera come esempio la pedagogia che Dio Padre porta avanti nella vita e nella storia del suo popolo, nell'itinerario che Gesù percorre con i suoi discepoli e nell'azione dello Spirito nella Chiesa e nel mondo. Ogni Confratello ed ogni formando devono saper integrare e vivere tutti gli avvenimenti, siano essi positivi o negativi, come parte della propria storia di salvezza, partendo dalla quale Dio ci parla e ci guida.

Preghiera del giorno

Per tutti i giovani che si formano nelle nostre Case di Formazione, affinché sappiano utilizzare al meglio questo tempo e siano perseveranti nel rispondere alla chiamata di Dio. Preghiamo anche per i Confratelli e i Collaboratori dell'Ordine che si dedicano alla Pastorale Vocazionale e alla Formazione Iniziale, affinché il Signore dia loro la saggezza per accompagnare e guidare questi giovani secondo i criteri del vangelo della misericordia. Preghiamo

Preghiera per le Vocazioni all'Ospitalità.

Padre di misericordia,
che hai donato il tuo Figlio per la nostra salvezza
e sempre ci sostieni con i doni del tuo Spirito,
concedici comunità cristiane vive, ferventi e gioiose,
che siano fonti di vita fraterna e suscitino fra i giovani
il desiderio di consacrarsi a Te e all'evangelizzazione.

Sostienile nel loro impegno di proporre
una adeguata catechesi vocazionale e cammini di speciale consacrazione.
Dona sapienza per il necessario discernimento vocazionale,
così che in tutto risplenda la grandezza del tuo amore misericordioso.

Maria, Madre ed educatrice di Gesù,
interceda per ogni comunità cristiana, affinché, resa feconda dallo Spirito Santo,
sia fonte di genuine vocazioni al servizio del popolo santo di Dio. Amen





PERSONALIZZATA - **Giovedì 30 aprile**

Monito

Quando i discepoli vedono Gesù avvicinarsi camminando sulle acque, inizialmente pensano che si tratti di un fantasma e hanno paura. Ma subito Gesù li rassicura con una parola che deve sempre accompagnare la nostra vita e il nostro cammino vocazionale: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!» (v. 27). Proprio questa è la seconda parola che vorrei consegnarvi: coraggio.

Ciò che spesso ci impedisce di camminare, di crescere, di scegliere la strada che il Signore traccia per noi sono i fantasmi che si agitano nel nostro cuore. Quando siamo chiamati a lasciare la nostra riva sicura e abbracciare uno stato di vita – come il matrimonio, il sacerdozio ordinato, la vita consacrata –, la prima reazione è spesso rappresentata dal “fantasma dell’incredulità”: non è possibile che questa vocazione sia per me; si tratta davvero della strada giusta? Il Signore chiede questo proprio a me?

E, via via, crescono in noi tutte quelle considerazioni, quelle giustificazioni e quei calcoli che ci fanno perdere lo slancio, ci confondono e ci lasciano paralizzati sulla riva di partenza: crediamo di aver preso un abbaglio, di non essere all'altezza, di aver semplicemente visto un fantasma da scacciare.

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA 57ª GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI.

Testo biblico: *San Matteo 28, 8-15*

Le donne si allontanarono di corsa dalla tomba, spaventate a morte, è vero, ma piene di gioia. Si precipitarono a cercare i discepoli per riferire le parole dell'angelo. Mentre stavano correndo, improvvisamente Gesù apparve davanti a loro e disse: «Buongiorno!» Le donne caddero in terra davanti a lui, gli abbracciarono le gambe e lo adorarono.

Allora Gesù disse loro: «Non abbiate paura! Andate a dire ai miei fratelli di partire immediatamente per la Galilea, sarà là che m'incontreranno».

Mentre le donne s'incamminavano verso la città, alcune guardie del tempio, che avevano sorvegliato la tomba, si precipitarono dai sacerdoti a raccontare loro ciò che era accaduto.

Tutti i capi giudei si riunirono e decisero di corrompere le guardie, perché dicessero che durante la notte, mentre dormivano, i discepoli erano venuti a rubare il corpo di Gesù. «Se la notizia arriva all'orecchio del governatore», promisero i capi giudei alle guardie, «noi prendiamo le vostre difese e tutto andrà per il meglio!»

Le guardie si lasciarono corrompere e fecero come era stato loro detto. La loro versione dei fatti si sparse fra gli Ebrei, che ancora oggi la ritengono valida.

Riflessione

In questo brano del Vangelo troviamo due parole che riempiono la Pasqua e danno un nuovo significato alla vita: "rallegrarsi" e "non temere". Scoprire che la morte non è la fine, deve essere per tutti noi un motivo di grande gioia, di gioia per i risorti, di nuovi uomini. Dare la vita sulla croce è stata la porta della Vita con la lettera maiuscola, della risurrezione. Ma la gioia che ci viene proposta non proviene da momenti specifici, ma da un progetto di vita.

Potremmo confrontare la risurrezione con il dono della vocazione scoprendoci amati, salvati, perdonati, ascoltati, accompagnati ... per sempre. L'incontro con Lui è un dono inaspettato che trasforma la tristezza di quelle donne in una gioia temporanea. Ora abbiamo il compito di annunciare, la missione di proclamare la sua risurrezione, continuare a denunciare le ingiustizie, essere collaboratori del Regno di Dio, ricreare l'Ospitalità ... E per questo è necessario avere coraggio e mettere da parte la paura.

Vivere senza paura e con gioia fa parte dei nostri tratti distintivi come suoi seguaci. Gioioso e senza paura di sapere che è vivo. Allegro e senza paura di essere chiamato a vivere l'Ospitalità al servizio dei più vulnerabili e della comunità.

Una caratteristica del nostro modello formativo

Personalizzata: Il processo di formazione personalizzata presta attenzione ad ogni persona nella sua singolarità, la valorizza in tutto ciò che essa è, rispettando e stimolando il suo ritmo di crescita. I formandi devono prendere coscienza della propria realtà e del dono ricevuto da Dio, per sviluppare tutte le loro potenzialità umane e spirituali. Allo stesso modo, devono essere in grado di assumere con responsabilità, dinamismo e creatività il loro processo formativo ed interiorizzare i valori e la cultura dell'Ordine.

Preghiera del giorno

Nel nostro mondo sono ancora molte le persone che non hanno neanche il minimo per poter vivere. Ti preghiamo per tutti coloro che soffrono e che trovano cure e assistenza nei nostri centri: malati, anziani, senzatetto, carcerati, tossicodipendenti, alcolisti, e quanti si trovano in una situazione di bisogno, affinché sentano la forza di Dio nella loro vita e perché noi possiamo rispondere alle loro necessità. Preghiamo

Preghiera per le Vocazioni all'Ospitalità.

Padre di misericordia,
che hai donato il tuo Figlio per la nostra salvezza
e sempre ci sostieni con i doni del tuo Spirito,
concedici comunità cristiane vive, ferventi e gioiose,
che siano fonti di vita fraterna e suscitino fra i giovani
il desiderio di consacrarsi a Te e all'evangelizzazione.

Sostienile nel loro impegno di proporre
una adeguata catechesi vocazionale e cammini di speciale consacrazione.
Dona sapienza per il necessario discernimento vocazionale,
così che in tutto risplenda la grandezza del tuo amore misericordioso.

Maria, Madre ed educatrice di Gesù,
interceda per ogni comunità cristiana, affinché, resa feconda dallo Spirito Santo,
sia fonte di genuine vocazioni al servizio del popolo santo di Dio. Amen





ORDINE OSPEDALIERO di
SAN GIOVANNI DI DIO

GRADUALE E DIFFERENZIATA - **Venerdì 1 maggio**

Monito

Il Signore sa che una scelta fondamentale di vita – come quella di sposarsi o consacrarsi in modo speciale al suo servizio – richiede coraggio. Egli conosce le domande, i dubbi e le difficoltà che agitano la barca del nostro cuore, e perciò ci rassicura: “Non avere paura, io sono con te!”. La fede nella sua presenza che ci viene incontro e ci accompagna, anche quando il mare è in tempesta, ci libera da quell'accidia che ho già avuto modo di definire «tristezza dolciastra» (Lettera ai sacerdoti, 4 agosto 2019), cioè quello scoraggiamento interiore che ci blocca e non ci permette di gustare la bellezza della vocazione.

Nella Lettera ai sacerdoti ho parlato anche del dolore, ma qui vorrei tradurre diversamente questa parola e riferirmi alla fatica. Ogni vocazione comporta un impegno. Il Signore ci chiama perché vuole renderci come Pietro, capaci di “camminare sulle acque”, cioè di prendere in mano la nostra vita per metterla al servizio del Vangelo, nei modi concreti e quotidiani che Egli ci indica, e specialmente nelle diverse forme di vocazione laicale, presbiterale e di vita consacrata. Ma noi assomigliamo all'Apostolo: abbiamo desiderio e slancio, però, nello stesso tempo, siamo segnati da debolezze e timori.

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA 57ª GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI.

Testo biblico: *Giovanni 6, 44-51*

Nessuno può venire da me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato. Ed io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Proprio come si legge nelle Scritture: “Saranno tutti istruiti da Dio”. Perciò, chi ascolta il Padre e da lui ha imparato la verità, viene a me con fede. Questo però non significa che qualcuno abbia visto il Padre, perché soltanto io, il Figlio che viene da Dio, l'ho visto!

Questo vi assicuro: chi crede in me ha già vita eterna! Proprio così, io sono il pane della vita. Quando i vostri antenati mangiarono la manna del deserto, morirono lo stesso tutti. Invece questo pane, mandato dal cielo, dà la vita eterna a chi lo mangia. Io sono questo pane vivo, venuto dal cielo. Chi mangia questo pane vivrà per sempre. Questo pane è il mio corpo, dato perché il mondo abbia la vita».

Riflessione

È Dio che chiama, è Dio che ci guida, è Dio che ci aspetta sempre, è Dio che ci accompagna, è Dio che ci dà la sua Parola affinché non ci perdiamo, così che possiamo trovarlo. “Chiunque ascolta il Padre e impara viene da me.” Lasciamoci guidare dal Padre per incontrare Gesù e rendere la nostra vita testimonianza di Dio in mezzo al mondo. Ascoltare il Padre vuol dire imparare a contemplare le tracce della sua presenza nel creato, nel cuore di ogni persona, un'immagine autentica di Lui nel mondo. Ascoltare il Padre è sentirsi parte della Storia della Salvezza dove vuole che siamo protagonisti dell'incontro con Lui.

A volte la sua Parola è un sussurro del fratello che ci chiama, in altri un grido di chi soffre, in altri un segno sul cammino della vita per non perdersi in ricerche insignificanti. Questo era il senso che San

Riccardo Pampuri, un grande santo Ospedaliero, che diede la sua vita al servizio dei malati come Fratello di San Giovanni di Dio. Un uomo che ha vissuto l'esperienza dell'amore e della misericordia di Dio nei fratelli. Per questo motivo, è riuscito a capire e proiettare la sua vita in ogni momento al servizio di Dio e del suo Regno, attraverso una dedizione semplice e umile ma assoluta ai malati e a coloro che ne avevano bisogno. Ha saputo vivere il cammino della santità con grande umiltà e semplicità, in ogni momento della sua breve esistenza terrena, offrendoci un modello di santità nella vita quotidiana. Lo ha fatto quando era un giovane studente, ha continuato a farlo come medico a Morimondo e lo ha portato alla massima espressione come Fatebenefratello, dove i superiori lo hanno mandato. Il suo cuore irradiava ospitalità e, a causa della sua conoscenza della medicina e della sua bontà e gentilezza sempre più persone venivano da lui.

Per l'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio, questo Anno Giubilare che è stato celebrato e che termina oggi in occasione del 30 ° anniversario della sua canonizzazione, è stato un momento di grazia per conoscere meglio questo nostro Santo Confratello. Un magnifico esempio vocazionale di ospitalità, semplicità e coerenza. Un santo che ci sorprende della sua giovinezza, della sua attività e del modo di trasformare le piccole cose in grandi opere di carità, perché sono fatte con amore. San Riccardo Pampuri, prega per noi.

Una caratteristica del nostro modello formativo

Graduale e differenziata: La nostra formazione, conservando il suo carattere unitario basilare, si adatta alle differenze delle persone: età, cultura, missione, ruoli, comunità, Province e alle diverse realtà dell'Ordine. Tiene conto, inoltre, dei profili individuali e del contesto socio-culturale di provenienza, e sa distinguere l'essenziale dall'accidentale, lo stabile dal variabile. Allo stesso modo, richiede una continua valutazione, autocritica e rilettura della propria vita, in contrasto con la realtà e con le altre persone con le quali entriamo in contatto.

Preghiera del giorno

La nostra Famiglia Ospedaliera è una comunità molto plurale, capace di stabilire collaborazione e unione con quanti sono accanto a chi soffre. Che il Signore ci conceda la grazia della memoria per farci carico del carisma fondazionale e rinnovarlo nelle attuali circostanze, secondo le nuove sfide che si presentano all'Ordine. Preghiamo

Preghiera per le Vocazioni all'Ospitalità.

Padre di misericordia,
che hai donato il tuo Figlio per la nostra salvezza
e sempre ci sostieni con i doni del tuo Spirito,
concedici comunità cristiane vive, ferventi e gioiose,
che siano fonti di vita fraterna e suscitino fra i giovani
il desiderio di consacrarsi a Te e all'evangelizzazione.

Sostienile nel loro impegno di proporre
una adeguata catechesi vocazionale e cammini di speciale consacrazione.
Dona sapienza per il necessario discernimento vocazionale,
così che in tutto risplenda la grandezza del tuo amore misericordioso.

Maria, Madre ed educatrice di Gesù,
interceda per ogni comunità cristiana, affinché, resa feconda dallo Spirito Santo,
sia fonte di genuine vocazioni al servizio del popolo santo di Dio. Amen



LIBERATRICE E PROFETICA - Sabato 2 maggio

Monito

Se ci lasciamo travolgere dal pensiero delle responsabilità che ci attendono – nella vita matrimoniale o nel ministero sacerdotale – o delle avversità che si presenteranno, allora distoglieremo presto lo sguardo da Gesù e, come Pietro, rischieremo di affondare. Al contrario, pur nelle nostre fragilità e povertà, la fede ci permette di camminare incontro al Signore Risorto e di vincere anche le tempeste. Lui infatti ci tende la mano quando per stanchezza o per paura rischiamo di affondare, e ci dona lo slancio necessario per vivere la nostra vocazione con gioia ed entusiasmo.

Infine, quando Gesù sale sulla barca, il vento cessa e le onde si placano. È una bella immagine di ciò che il Signore opera nella nostra vita e nei tumulti della storia, specialmente quando siamo nella tempesta: Egli comanda ai venti contrari di tacere, e le forze del male, della paura, della rassegnazione non hanno più potere su di noi.

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA 57ª GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI.

Testo biblico: *Giovanni 20,11-18*

Nel frattempo, Maria Maddalena era tornata alla tomba e se ne stava fuori a piangere. Mentre piangeva, si chinò e guardò dentro il sepolcro, ed ecco che vide due angeli. Erano vestiti di bianco e sedevano uno a capo e l'altro ai piedi del posto dov'era stato messo il corpo di Gesù.

«Perché piangi?» le chiesero gli angeli.

«Perché hanno portato via il mio Signore», rispose Maria, «e non so, dove l'abbiano messo».

Poi si voltò e scorse qualcuno alle sue spalle. Era Gesù, ma Maria non lo riconobbe.

«Perché piangi?» le chiese. «Chi stai cercando?»

Maria Maddalena pensò che fosse il giardiniere. «Signore», disse fra le lacrime, «se l'hai portato via tu, dimmi, dove l'hai messo e andrò a prenderlo!»

Allora Gesù la chiamò: «Maria!» Lei si voltò verso di lui. «Maestro!» esclamò. «Non fermarti a me», l'avvertì Gesù, «perché non sono ancora salito al Padre. Ma va' a cercare i miei fratelli e di' loro che io salgo al Padre mio, Padre vostro, al Dio mio, Dio vostro».

Maria Maddalena corse dai discepoli. «Ho visto il Signore!» annunciò, e riferì tutte le parole di Gesù.

Riflessione

Gesù risorto la chiama per nome e lei lo riconosce. Maria lo conosceva bene, era andata alla tomba a cercarlo, voleva stargli vicino ... e incontra qualcuno, è lui, ma non lo riconosce, è solo quando pronuncia il suo nome che tutto cambia. Quanto è importante la relazione personale, l'incontro di te stesso con

l'altro, come due amici. Gesù ci conosce e anche, come Maria, ci chiama a scoprirlo, a riconoscerlo come Signore ...

L'incontro personale è essenziale per camminare con Lui, per annunciare la Sua Parola, per continuare la missione ... La risposta di Maria è di annunciare una grande notizia: "Ho visto il Signore". E non c'è testimone e missione senza incontro, non c'è annuncio senza relazione personale. Credici, non possiamo proporre Gesù come amico senza sapere davvero cosa significhi essere ciascuno di noi suo amico. Vuole questo rapporto personale con ognuno di noi, ci chiama per nome, ci ama così come siamo, siamo unici per lui. Questa è stata l'origine della nostra vocazione, della nostra chiamata personale che abbiamo ricevuto forse molti anni fa e che ci ha portato a lasciare tutto per iniziare la missione di annunciarlo con la nostra vita.

Una caratteristica del nostro modello formativo

Liberatrice e profetica: La formazione rende capaci di fare delle opzioni libere con motivazioni autentiche, al fine di assumere progressivamente i sentimenti di Cristo, come segno delle libertà dell'uomo nuovo, superando paure e condizionamenti che impediscono di vivere in libertà.

Formare in e per la libertà significa preparare candidati e Confratelli ad essere sensibili ai segni attuali, a denunciare le situazioni e le realtà di ingiustizia, povertà ed emarginazione che colpiscono negativamente la salute e la vita. Questa formazione nella libertà ci rende in grado di annunciare la Buona Novella ed essere presenza profetica, vivendo secondo lo stile di Giovanni di Dio, nei diversi tempi e luoghi, con il coraggio, la fedeltà e la fiducia dei Confratelli santi e martiri che ci hanno preceduti.

Preghiera del giorno

Ti preghiamo Signore per i giovani che si interrogano sul loro futuro e che scelgono una vita per le persone che soffrono, affinché possano trovare nella nostra Famiglia Ospedaliera un luogo in cui vivere la loro vocazione all'ospitalità, per continuare l'opera che un giorno iniziò Giovanni di Dio. Preghiamo

Preghiera per le Vocazioni all'Ospitalità.

Padre di misericordia,
che hai donato il tuo Figlio per la nostra salvezza
e sempre ci sostieni con i doni del tuo Spirito,
concedici comunità cristiane vive, ferventi e gioiose,
che siano fonti di vita fraterna e suscitino fra i giovani
il desiderio di consacrarsi a Te e all'evangelizzazione.

Sostienile nel loro impegno di proporre
una adeguata catechesi vocazionale e cammini di speciale consacrazione.
Dona sapienza per il necessario discernimento vocazionale,
così che in tutto risplenda la grandezza del tuo amore misericordioso.

Maria, Madre ed educatrice di Gesù,
interceda per ogni comunità cristiana, affinché, resa feconda dallo Spirito Santo,
sia fonte di genuine vocazioni al servizio del popolo santo di Dio. Amen





ORDINE OSPEDALIERO | di
SAN GIOVANNI DI DIO

UNIVERSALE - **Domenica 3 maggio**

Monito

Nella specifica vocazione che siamo chiamati a vivere, questi venti possono sfiancarci. Penso a coloro che assumono importanti compiti nella società civile, agli sposi che non a caso mi piace definire "i coraggiosi", e specialmente a coloro che abbracciano la vita consacrata e il sacerdozio. Conosco la vostra fatica, le solitudini che a volte appesantiscono il cuore, il rischio dell'abitudine che pian piano spegne il fuoco ardente della chiamata, il fardello dell'incertezza e della precarietà dei nostri tempi, la paura del futuro. Coraggio, non abbiate paura! Gesù è accanto a noi e, se lo riconosciamo come unico Signore della nostra vita, Egli ci tende la mano e ci afferra per salvarci.

E allora, pur in mezzo alle onde, la nostra vita si apre alla lode. È questa l'ultima parola della vocazione, e vuole essere anche l'invito a coltivare l'atteggiamento interiore di Maria Santissima: grata per lo sguardo di Dio che si è posato su di lei, consegnando nella fede le paure e i turbamenti, abbracciando con coraggio la chiamata, Ella ha fatto della sua vita un eterno canto di lode al Signore.

Carissimi, specialmente in questa Giornata, ma anche nell'ordinaria azione pastorale delle nostre comunità, desidero che la Chiesa percorra questo cammino al servizio delle vocazioni, aprendo breccie nel cuore di ogni fedele, perché ciascuno possa scoprire con gratitudine la chiamata che Dio gli rivolge, trovare il coraggio di dire "sì", vincere la fatica nella fede in Cristo e, infine, offrire la propria vita come cantico di lode per Dio, per i fratelli e per il mondo intero. La Vergine Maria ci accompagni e interceda per noi.

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA 57ª GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI.

Testo biblico: *Giovanni 10, 27-30*

Le mie pecore riconoscono la mia voce, io le conosco, ed esse mi seguono. Anzi, io do loro la vita eterna ed esse non periranno mai. Nessuno le strapperà da me. Perché mio Padre me le ha date, egli è il più potente di tutti e nessuno può rapirle dalla sua mano. Io e il Padre siamo Uno Solo».

Riflessione

"Nessuno può strapparli (dalle pecore) dalle mani del Padre" come un buon Pastore che è, come guida che si prende cura, come un Padre che ama senza misura. Siamo protetti dalle mani di qualcuno che ci ama. Mani che accarezzano, si prendono cura e guariscono. Mani che ci proteggono da ogni pericolo, davanti a tutti i nemici. Mani che ci aiutano a crescere, che ci stringono per sentirci vicini, che ci accarezzano e ci confortano.

Nelle sue mani confidiamo di non cadere, nelle sue mani riposiamo dal duro compito, nelle sue mani confidiamo di imparare. Tenendoci per mano, protetti dalla sua compagnia, siamo in grado di

intraprendere nuovi percorsi, avventure e progetti che riempiono la nostra vita. Alcuni progetti pieni di vangelo perché le loro mani ci aiutano a plasmarli, a proteggerci dalla paura, ad avvolgerci nei dubbi.

Confidiamo che siamo nelle mani di Dio e che ci supportano e spingono delicatamente per andare avanti, anche se siamo gravati dal futuro o siamo paralizzati dall'incertezza e dalla scarsità delle vocazioni nel nostro Ordine. Confidiamo che siamo nelle mani del Padre e che non lascerà mai che nessuno ci porti via da Lui.

Una caratteristica del nostro modello formativo

Universale: Formare con una visione di universalità e di ecumenismo è essere capaci di guardare oltre le proprie frontiere, di ampliare l'orizzonte geografico, concettuale, strutturale, dinamico e spirituale propri dell'Ordine, per agire con gesti ed atteggiamenti universali, nell'ambito del concetto di globalità.

L'Ordine è presente in molte parti del mondo, come testimonianza dell'universalità del carisma. Questa realtà ci stimola a rispettare i valori che hanno le diverse razze, culture, gruppi umani concreti, religioni e lingue, affinché cerchiamo di incarnare il carisma e lo spirito di Giovanni di Dio.

Preghiera del giorno

Crederci vuol dire rinunciare a se stessi, uscire dalla comodità e dalla rigidità del proprio io per centrare la nostra vita in Gesù Cristo. Ti preghiamo Signore per le nostre comunità, affinché ogni giorno rinnoviamo la nostra opzione per Gesù Cristo che continua ad essere vivo tra noi e ci invita a rinnovare e a promuovere la nostra vita spirituale e fraterna. Preghiamo

Preghiera per le Vocazioni all'Ospitalità.

Padre di misericordia,
che hai donato il tuo Figlio per la nostra salvezza
e sempre ci sostieni con i doni del tuo Spirito,
concedici comunità cristiane vive, ferventi e gioiose,
che siano fonti di vita fraterna e suscitino fra i giovani
il desiderio di consacrarsi a Te e all'evangelizzazione.

Sostienile nel loro impegno di proporre
una adeguata catechesi vocazionale e cammini di speciale consacrazione.
Dona sapienza per il necessario discernimento vocazionale,
così che in tutto risplenda la grandezza del tuo amore misericordioso.

Maria, Madre ed educatrice di Gesù,
interceda per ogni comunità cristiana, affinché, resa feconda dallo Spirito Santo,
sia fonte di genuine vocazioni al servizio del popolo santo di Dio.

Amen



